

FASTWEB
Microsoft
hp
invent
3idservice
srl
via Wenner 40 - Zona Ind. Salerno
Tel./Fax 089.790121
info@eshopnet.it
www.eshopnet.it

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

vendita e assistenza
hardware e software
application service provider
3idservice
soluzioni B2B
siti istituzionali
animazioni interattive e multimediali
videoconferenza
applicazioni real video
applicazioni real audio
database relazionali
e-commerce B2B e B2C
progettazione sistemi informativi
cablaggio strutturale
wireline services

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 3 - Anno VI
Marzo 2006

“Meglio tardi che mai”

La foto è del 1934. Ritrae un gruppo di ragazzi e ragazze pontecagnanesi, impegnati nel saggio ginnico annuale. Esso faceva seguito ad una serie di allenamenti settimanali che si svolgevano di sabato. Il Sabato Fascista era il giorno dedicato all'addestramento fisico, che comprendeva le marce ed altre esercitazioni paramilitari. “Libro e moschetto, Fascista perfetto!” era uno dei motti del Regime. Le categorie dei ragazzi erano: Balilla del Duce, dai sei ai dieci anni; Balilla Moschettieri, dagli undici ai tredici anni; Avanguardisti, dai quattordici ai diciotto. Il corrispettivo per le ragazze era: Piccole Italiane, Giovani Italiane e Donne Italiane. I corsi di addestramento venivano tenuti da Pietro Giannattasio e Vincenzo Vernieri, coordinati da Gerardo Crudele che era il Segretario del Fascio. I reparti femminili erano diretti dalla maestra Dina Mingo, con la signora Gilda Sorgente e Lina Laurenzano.

Il luogo è quello dove ora sorge il Cinema Nuovo, costruito nel 1953. Allora questo piazzale in terra battuta era l'unica piazza di Pontecagnano. Era di proprietà Malangone e veniva chiamato campo sportivo. Infatti, oltre che ospitare il saggio ginnico annuale, gli addestramenti del Sabato Fascista, il

C'era una volta...

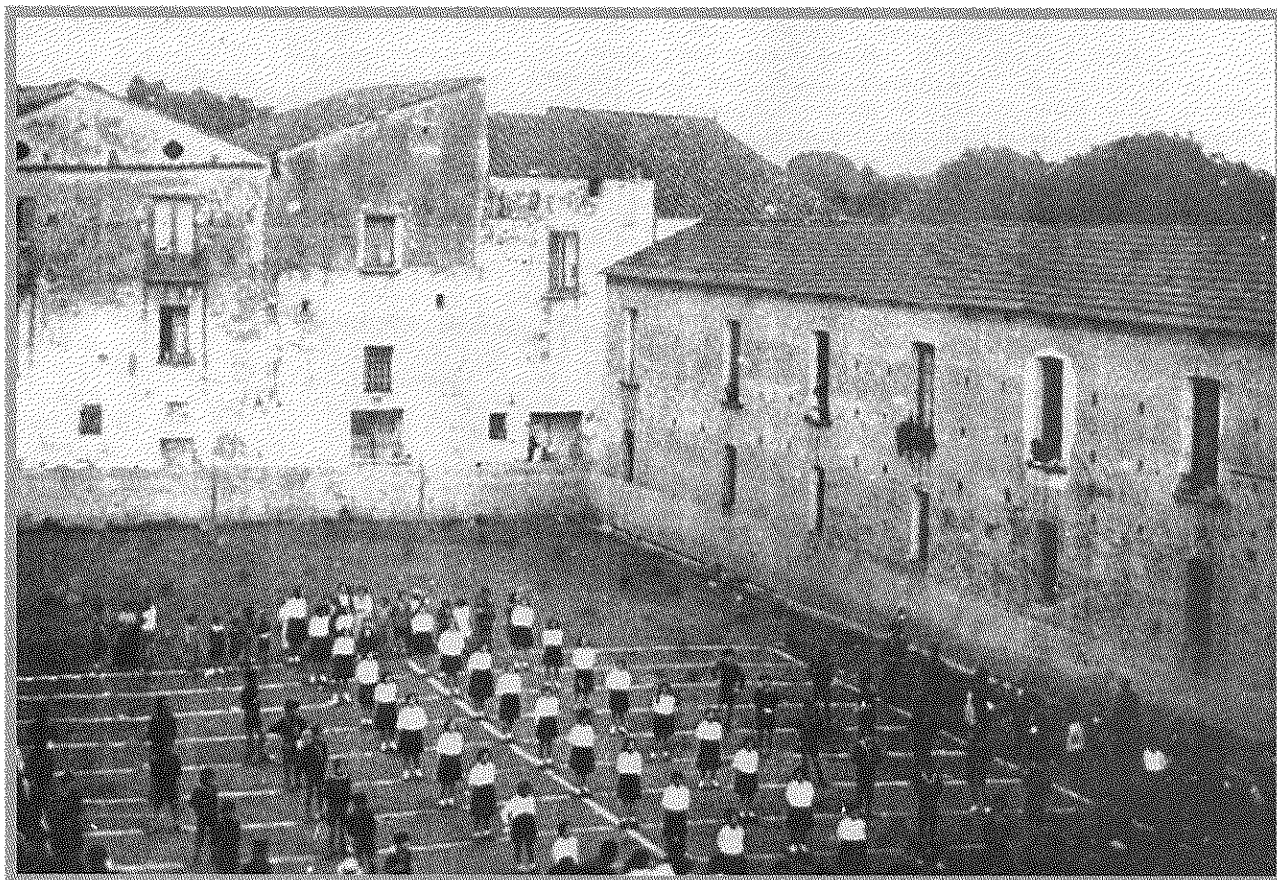
(testo di Francesco Longo, foto di Sandro Giannattasio)

mercato settimanale, nonché occasionali manifestazioni musicali, questo terreno la domenica era luogo di incontri di calcio fra dilettanti. Sul muro del fabbricato in fondo si vede, sbiadita, la sagoma disegnata

di una porta di calcio; quando il pallone, durante la partita, toccava il muro dell'edificio a destra, veniva considerato fuori campo, così come quando toccava il muro di cinta a sinistra, che non si vede nella foto.

Questo spiazzo, che è stato anche deposito di legnami per costruzioni, tenuto in fitto dai fratelli Olivieri, era il centro del rione San Francesco, allora molto popoloso, quando tutto il Comune contava circa ottomila abitanti.

Il fabbricato a destra nella foto era di proprietà Alfani e Iannaco; quello in fondo era di Gallo e di Felice Sabato, il Podestà, vero padre-padrone di tutto il Comune.



COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

Perizie e
Valutazioni

Consulenza e
Stipula Locazioni

Piazza Risorgimento, 5 PONTECAGNANO (SA) Tel/Fax 089 383348 - 333 6248971

ADDIO, MONDO CRUDELE! (a cura di Francesco Longo)

Pochi giorni fa, un nostro nobile amico, professore di Lettere all'Università di Salerno, nonché democratico e di sinistra fino all'ultimo respiro (tra cento anni!), ci ha fatto pervenire il messaggio che segue. Questo scritto, in alcune parti sbiadito, è stato da lui ritrovato in un pannello imprecisato della costa tirrenica e da noi, in parte, ritorcato.

Affido le mie ultime riflessioni a questo messaggio, messo in una bottiglia che getterò in mare. Come tutti i Grandi della Storia, voglio che la mia biografia sia veritiera e non falsata da storiografi comunisti o da magistrati rossi. E' già accaduto a Napoleone, ad Hitler ed a Mussolini. Non voglio che accada anche a me.

Ho quasi settanta anni, anche se non si vede per il meraviglioso lifting (e non vi dirò chi me lo fa, se non se lo prende De Mita). Sento che la mia vita politica è finita. Ormai è certa la vittoria dell'Unione il 10 aprile prossimo.

Nacqui in un piccolo edificio di Milano. Era un quartiere popolare. Di fronte alla mia piccola abitazione c'era un edificio, che mi faceva ombra, dove si trovava la Federazione Provinciale del Partito Comunista. Dalla finestra del mio piccolo bagno vedevo le bandiere rosse. Ma nella mia piccola stanza da letto io studiavo la vita di Napoleone, i Dodici Cesari, l'ascesa al potere di Rockefeller, la storia dei Morgan (sia il pirata che il banchiere), le Memorie di Mussolini giovane direttore dell'"Avanti!". Più tardi ho studiato anche la tesi di laurea di Bettino Craxi.

Poi ho fatto fortuna. Ho realizzato quartieri residenziali e commerciali; ho costituito il più grande gruppo televisivo privato d'Italia ed acquistato giornali, riviste e case editrici. Sono entrato d'assalto nel settore delle assicurazioni, della consulenza finanziaria, dei grandi magazzini, dello sport ed infine nella politica. Oggi il mio patrimonio, quello dichiarato, è di oltre dodici miliardi di euro. Nel 2003 era di circa sei, nel 2004 di dieci miliardi. Sono il venticinquesimo uomo più ricco del mondo, il capo del governo italiano, il capo di un impero economico, l'uomo politico più bello e sorridente di Putin e Bush messi insieme.

Ma tutto finisce... (maledetti comunisti e magistrati italiani, russi e cinesi!)

Non voglio essere catturato e morire in galera. Fuggirò

PICCOLO DIARIO ELETTORALE

di VINCINO



Dal Corriere della Sera del 4 Aprile 2006

di notte, via mare, verso Sant'Elena. Mi rendo conto solo oggi che è stato inutile aver fatto costruire ad Arcore il mio Mausoleo, per esservi sepolto insieme ad Emilio Fede, le mie due mogli, Previti, Dell'Utri e tanti altri, compresi Vespa e Schifani. Lo dico anche a te, Schifani, tutto finisce... (maledetti comunisti e magistrati italiani, russi e cinesi!)

Spero di raggiungere Sant'Elena senza essere intercettato dalle polizie europee

dell'Interpol e meno che mai dalla Guardia di Finanza. Vado nell'isola in cui morì Napoleone, ad spiare le mie pochissime colpe, ma forse non ne ho... (maledetti comunisti e magistrati italiani, russi e cinesi!)

E quando poi sarò al cospetto di Dio, gli dirò: "Senti collega, io sono stanco, ho lavorato tanto nella vita. Ora mi devo riposare e non venirmi a chiedere aiuto. Intanto vado a salutare Carlo Giuliani". Nel frattempo Emilio aprirà il TG4 dicendo: "Ei fu. Siccome immobile, dato il mortal sospiro... percossa e attonita la terra al nunzio sta... dall'Alpi alle Piramidi, dal Manzanarre al Reno..."

Questo messaggio, che temerariamente mandiamo in stampa oggi 7 aprile 2006 e cioè prima del risultato elettorale, potrebbe aiutarci a festeggiare ancora di più e meglio. Altrimenti piangeremo, con Ignazio ed altri compagni ed amici, sulle sponde della Sinistra rimasta in Purgatorio. Un fondo, anche il Corriere della Sera si è schierato, come noi, eppure continua ad uscire. Perciò ci siamo consentiti questo sussulto di orgogliosa allegria.

INDICE

pag. 1	C'era una volta
pag. 2	Addio mondo crudele
pag. 3	Un progetto incredibile
pag. 4-5	Ma la commissione ...
pag. 6	Brevi dalla città
pag. 7	Il cantastorie picentino
pag. 8	Intervista a Marcello Ferro
pag. 9	Rifiuti fuori dal comune
pag. 10-11	L'aeroporto di Pontecagnano
pag. 11	Forum dei giovani
pag. 12	Panorami cittadini

Il Ponte

Edito dall'Associazione Culturale
"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (SA)

www.ilponteonline.it

e-mail: ilponteonline@email.it

N° 3 - Anno VI - Marzo 2006

Reg. Trib. SAN. 1154 del 3-12-2003

Direttore:

Francesco Longo

La redazione:

redazione@ilponteonline.it

Pia Chiariello

Rosa Lella

Sergio Marinari

Mario Montefusco

Angelo Mulieri

Daniela Pagano

Alessandro Pepe

Direttore Responsabile:

Simone Giuliano

Ringraziamo i Signori:

Franco Anfuso

Carmine Crudele

Marcello Ferro

Ennio Finelli

Sandro Giannattasio

Rossana Manzo

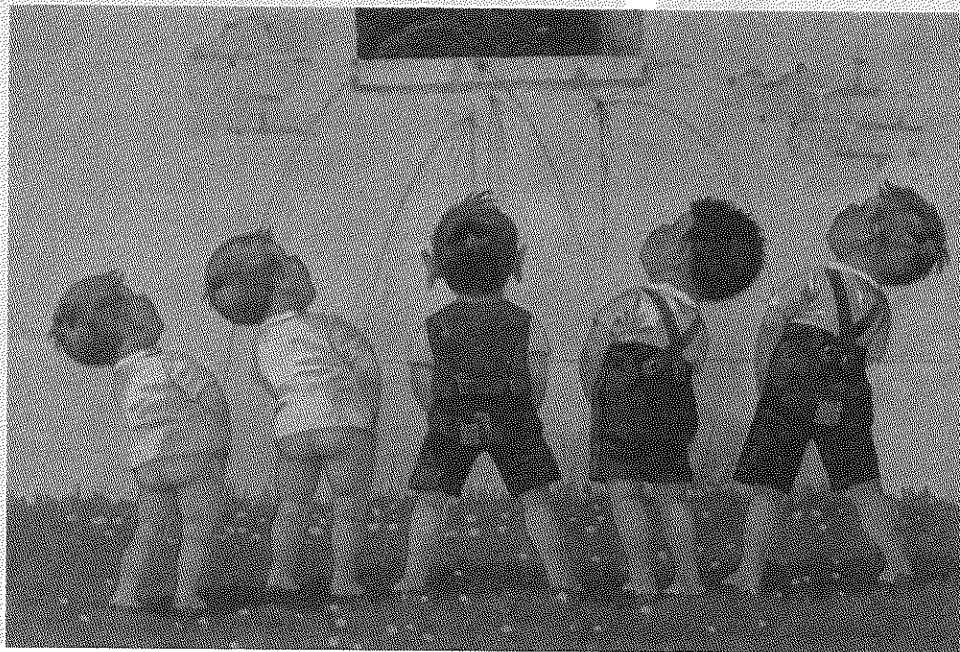
Angelo Senatore

Luigi Vecchione

Un ringraziamento particolare a
Prof. Ignazio Farina

Punti di distribuzione del giornale "Il Ponte":
FAIANO - Edicola Taiani, piazza Garibaldi; Circolo Sociale, piazza Garibaldi; Barbieri Antonio, via Montegrappa; Supermercato Conad, via Gran Sasso; Tabacchino località Acquara; Tabacchino località Trivio Granata; Tabacchino località Baroncino.
S. ANTONIO - Edicola Landi
MAGAZZENO E PICCIOLA - Edicola-Tabacchi di Magazzino, via Mar Ionio; Bar-Ristorante San Michele, via dei Navigatori; Salumeria piazza villaggio Picciola; Minimarket-Tabacchi, via Marco Polo; Bar Elia, via Magellano.
PONTECAGNANO - Edicola-Tabacchi, via Lamia; Edicola Marino, corso Umberto 34; Edicola Inciucio, corso Umberto 89; Edicola corso Umberto 118; Edicola-Cartoleria Bisogna, via Budetti 76; Fotoatelier Giannattasio, via Carducci 40; Elioteknica, via Carducci 9; Edicola Cartoleria Merceria, via Italia 183; Edicola via Pertini; Supermercato Iper Alvi, via Moro; Bar Europa, piazza Risorgimento; Salone Senatore, via Veneto 8;
Tutti gli sponsor del giornale.

Stampa: ARTI GRAFICHE BOCCIA S.p.A.
SALERNO



Intimo e Collant
Maria Giannattasio

(caeharel)

Lovable

Philipp Matignon
BAS ET COLIANT

Triumph

OROBLO
COLLIANT

filodoro

Wonderbra
L'AUTENTICO

LINCLALOR

Pizza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria

di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18

(angolo Via Calabria, 1/3/5)

84098 Pontecagnano (SA)

Tel. 089 382272

Forse la notizia non è trapelata come avrebbe dovuto, ma Sardone ospiterà, oltre all'attuale impianto di tritovagliatura, anche un sito di compostaggio. Lo prevede infatti l'ordinanza n.03/2004, con la quale il Commissario di governo per l'emergenza rifiuti in Campania, Corrado Catenacci, ha disposto di dare immediata attuazione all'*"impianto di compostaggio di potenzialità pari a 30.000 tonnellate per anno in Giffoni Valle Piana (SA) su progettazione commissariale, registrata al protocollo n.16438/CD del 02.07.2002 per un importo complessivo di euro 5.260.573,81"*. Il progetto esecutivo dell'impianto, cioè l'ultimo passaggio burocratico, è stato approvato l'11 ottobre 2005. I lavori dovrebbero iniziare in queste settimane, e ne è incaricata la società ATI F.lli Mazziarol-Entsorga di Tortona (AL). Il progettista è l'ing. Attilio Buonomo, e Responsabile unico del procedimento è l'ing. Lucio Mandia. Entro qualche mese, al più un anno, almeno una parte del complesso dovrebbe entrare regolarmente in funzione, nonostante a tal proposito l'ordinanza riporti il termine massimo di 5 anni.

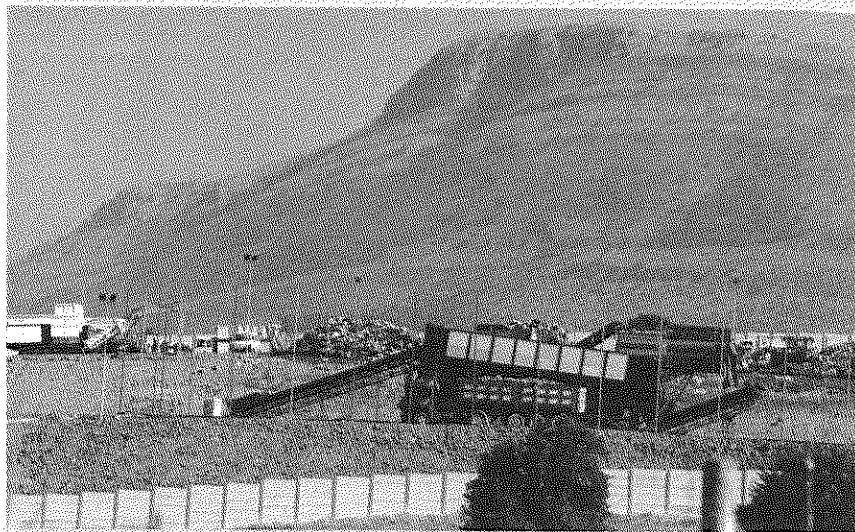
Il compostaggio è la fase del trattamento dei rifiuti che prevede la trasformazione della frazione umida (organica) in *compost*, un discreto fertilizzante utilizzato in agricoltura. I rifiuti vengono stipati in biocontainer, e successivamente - allorché la bioossidazione accelerata ne ha ridotto la carica odorifera - stipati all'aperto in piazzali impermeabilizzati. Questa seconda fase dura circa 2 mesi.

L'impianto in fase di realizzazione a Sardone è di media grandezza, proporzionato alla densità abitativa dei comuni limitrofi, in primo luogo a quella del vicino capoluogo. A rendere un'idea della sua capacità (30.000 tonnellate annue) basta la ragionevole stima dei circa 10 camion carichi di rifiuti organici che transiteranno ogni giorno all'interno dell'impianto. Il progetto approvato, inoltre, *"comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità per l'esecuzione delle opere previste"*. Un bel regalo davvero, non c'è dubbio. Ma non parlatene troppo in giro, perché ci sono le elezioni, e nulla deve turbare l'indegno *bailamme* elettorale.

L'ordinanza del Commissario di governo, così come riportata, sembrerebbe piovare dall'alto sull'incolpevole Sardone e su Carpinelli e soci. Ma, da un lato, è difficile credere che la Regione tiri a sorte le aree da designare senza trattare con gli enti minori. Dall'altro - come recita l'ordinanza commissariale - l'impianto sorgerà *"in un sito individuato dall'Amministrazione Comunale di Giffoni Valle Piana (SA) su un'area di circa 31.500 mq in località Sardone in adiacenza all'impianto di tritovagliatura attual-*

Un progetto incredibile: il compostaggio a Sardone

di Simone Giuliano



Il tritovagliatore di Sardone (foto Ennio Finelli)

mente in esercizio". Dunque è evidente: l'accordo c'è, e nulla è piovuto dall'alto, o almeno non ha fatto fatica a piovare... Ha espresso infatti parere favorevole anche l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, con pratica n.423 del 14.09.2005. Ha espresso inoltre parere favorevole all'impianto, per quanto di competenza, anche la società Ge.Sco. Ambiente Scarl, presieduta da un fedelissimo dell'onorevole De Luca, l'avvocato Dario Barbirotti. Barbirotti continua a detenere l'inspiegabile doppio incarico (e doppio stipendio?) di presidente della Ge.Sco., appunto, e di presidente del Consorzio dei Comuni del Bacino SA/2. Il Consorzio di Bacino SA/2 demanda infatti alla Ge.Sco. la gestione di quanto dovrebbe gestire esso stesso, cioè l'impianto di Sardone: e quanto costa al contribuente questo carrozzone probabilmente inutile? Evidentemente moltissimo, se la società versa continuamente in difficoltà economiche. O la fragilità economica della Ge.Sco. può essere funzionale a creare quella *ammuina* di cui talvolta c'è bisogno per ottenere qualche provvedimento favorevole dalle alte sfere, e per imporlo all'opinione pubblica?

La spazzatura, per Giffoni Valle Piana, è ormai una miniera d'oro. L'impianto di tritovagliatura frutta, per ammissione dello stesso Carpinelli, circa 2 miliardi di lire l'anno al comune picentino. Ora ci sarà senza dubbio dell'altro, e molto altro. Non a caso fino al 2004 Carpinelli

continuava a candidare Giffoni V.P. per l'insediamento nel territorio del suo comune (sempre a Sardone) di un termovalorizzatore, acquietandosi soltanto dopo aver ottenuto il sito di compostaggio, conquista fatta passare sotto silenzio. E dove sorgerà ora il termovalorizzatore, destinato presumibilmente a (ri)spuntare come un coniglio dal cilindro subito dopo le elezioni? La prelazione spetta chiaramente al comune di Salerno. Dunque è plausibile ipotizzare che esso verrà insediato nei pressi del cementificio, o a ridosso dell'ex Ideal Standard e dell'ex Consorzio Agrario (area che De Biase sponsorizzava anche nel 2004), oppure altrove nella zona industriale. Ma è una decisione che, statene certi, è già stata presa.

E' evidente, ad ogni modo, la grossa minaccia alla vivibilità che incombe sul capo del nostro territorio, già fortemente penalizzato da attentati passati e da attentati in fase di realizzazione. E' altrettanto evidente, d'altro canto, la completa inettitudine dei nostri amministratori locali a contrastare questo scempio. A chi giova tutto questo? Come si può pensare di rendere sopportabile una situazione del genere?

Chissà poi se a qualcuno verrà in mente - all'indomani della inevitabile protesta collegata all'apertura del sito di compostaggio di Sardone - di soffiare proprio sul vento dell'*ammuina* per proporre la *soluzione* termovalorizzatore. Che fare di tutta *soluzione* termovalorizzatore. Che fare di tutta questa *munnezza* puzzolente? Bruciamola, bruciamola: e mica ce la possiamo mangiare! Una trovata del genere rientrerebbe senz'altro nello stile e nelle corde di quella gente che - a nostre spese e sulla nostra pelle - in questi anni abbiamo imparato a conoscere fin troppo bene.



La piana di Pontecagnano vista da Sardone (anno 1999)

Playmatica
di DOMENICO FATTORUSSO

Via Dante, 59 - Pontecagnano (SA)
Tel./fax 089 3856451 - cell. 347 0144233
www.playmatica.it
e-mail: info@playmatica.it

VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER E CONSOLLE
SERVIZI INFORMATICI PERSONALIZZATI

- realizzazione siti web
- progettazione reti
- recupero dati

I Consigli di Quartiere previsti dallo Statuto Comunale e mai attivati, anzi del tutto eliminati dalla Giunta Sica, sarebbero stati il luogo dove i cittadini avrebbero avuto il potere di controllare e di partecipare alle decisioni dei governanti.

Affievolitosi il ruolo dei partiti nell'allargamento della discussione ai molteplici soggetti destinatari della scelta urbanistica, a presidio della funzione democratica resta l'Aula Consiliare con gli eletti cui spetta il compito di disegnare il futuro della Città.

Agli imprenditori che vogliono collaborare guadagnandoci, invece, porte aperte al *sancta sanctorum* del Sindaco & Assessori.

L'equilibrio tra il popolo escluso dal dibattito e la fiducia accordata alla classe politica è parecchio precario, come una breccia che si allarga lentamente ma inesorabilmente nel muro della politica.

Nella passata consiliatura del centro-sinistra su proposta formulata dal consigliere Enrico Vergato (DS) avvenne la deliberazione del Consiglio Comunale del 16 novembre 2001 sugli "indirizzi programmatici per la manovra urbanistica", forniti all'architetto PierLuigi Cervellati, urbanista di fama, con studio in Bologna.

Ciò che rimane strabiliante è che l'adunanza consiliare fu convocata dalla minoranza d'opposizione e la fondamentale discussione sulla scelta (il Piano) ebbe inizio a tarda ora e poi, fatte le ore piccole, alla votazione partecipò solo la maggioranza.

Ne seguì la delibera del 29 novembre 2002 per la modifica dell'indice o rapporto di copertura in zona cosiddetta "artigianale e commerciale" & ville hollywoodiane, e così fu aumentata l'estensione del lotto edificabile dal 20% al 50% col che si acconsentì alla migliore costruzione di palazzine di tipo signorile.

Tale delibera fu perfezionata dalla successiva delibera del 25 marzo 2004 per la Variante (la modifica) delle predette zone destinate ad uso

MA LA COMMISSIONE URBANISTICA DELLA CITTÀ LO SA?

di Angelo Mulieri



Uno scorcio di via Italia vista da ponente (Foto: S. Giannattasio)

delle attività del *terziario superiore* (il settore economico che non produce né alimentari, né manufatti, ma servizi), quindi non solo trasporti & commercio ma anche sportelli bancari, studi professionali ecc., insomma il gioco di prestigio per vendere presto e bene i villini e gli appartamenti.

Ancora meglio si è fatto con la delibera del 28 settembre 2004 riguardante i provvedimenti per la localizzazione e delimitazione di nuove aree industriali, artigianali, commerciali e direzionali, le cosiddette "aree produttive", con l'indi-

viduazione di tre macro-zone dall'estensione complessiva di oltre 1.300.000 mq di terreno, pari a 160 campi di calcio circa.

La medesima estensione di suoli è stata già sprecata e consumata negli ultimi vent'anni per falsi insediamenti produttivi e per questo motivo oggi ne vengono individuati *ex novo*.

Questi nuovi suoli, inutile dirlo, serviranno per l'aumento dell'occupazione della nostra beneamata popolazione assai preparata (?) a livello intellettuale in questi nuovi settori delle attività del "quaternario"...

Ultimo ma non meno importante, con



Scorcio di via Italia e Corso Umberto visti da levante (Foto: S. Giannattasio)

la nuova consiliatura a stramagioranza di centrosinistra e Sindaco Del Gais giunge maligna la delibera della Giunta Municipale del 26 ottobre 2005 inerente le nuovissime "linee di indirizzo urbanistico", questa volta senza più l'assistenza del professor Cervellati.

Tale delibera, è stata giudicata buona preventivamente nel ristretto circolo dei Direttivi di partito della coalizione e poi ha avuto l'approvazione dalla cerchia degli Assessori.

Il vero *babà* di tanta ripetuta solerzia programmatica sono le zone industriali non più in funzione o di prossima dismissione, posizionate nell'agglomerato centrale, e la loro riconversione o riuso per fabbricati ad uso residenziale più locali commerciali alla spicciolata.

Si è così blandito l'animo dei Consiglieri con la vecchia e sempre disattesa norma (del vigente Piano regolatore) sulla cessione gratuita da parte dei privati del 50% delle aree industriali dismesse per usi civici, in cambio del *favor debitoris* a costruire palazzi sul restante 50% di aree.

Vale a dire che si possono costruire fabbricati per un volume di 4 mc [un cubo di lato 1,60 m] per ogni mq di suolo, nel centro della Città, e rivenderli a 3000 euro al mq (sic), ed agli abitanti il *regalo* della massima concentrazione del traffico e dell'inquinamento.

Si badi che a tal proposito nelle bozze di relazione del Sindaco, una mano pietosa in uno sfogo di verità aveva scritto "...la sola cessione del 50% delle aree non risolve il problema storico della carenza degli standard pregressi..." frase poi cancellata nella susseguente deliberazione.

Per queste aree edificabili, fra le più ambite del centro abitato, i nostri governanti parteggiano per la forte espansione, la Pontecagnano dei cinquantamila abitanti, del mucchio selvaggio.

Ma se c'è qualcuno tra i Consi-

continua a pag. 5

PRO Sergio FUMI

... DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C. 50 UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) - 089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

FERRAMENTA CENTER s.r.l.

Vernici - Colori - Maniglie
Ponte - Avvolgibili - Utensileria
Giardinaggio - Fai da te
Accessori per mobili - Restauri
Idraulica

Via A. Vespucci, 25
Pontecagnano (SA)
Tel./Fax 089 385069

continua da pag. 4

glieri che voglia manifestare obiettivi di contenimento demografico ordinato ed eco-sostenibile, come citato a vanvera nella delibera summenzionata [citazione estratta dalla Magna Carta dell'Urbanesimo], si sbrighi a parlare!

Uniche voci in dissonanza: il consigliere Vergato (DS) in discordanza e l'altro Frasca (AN) in opposizione.

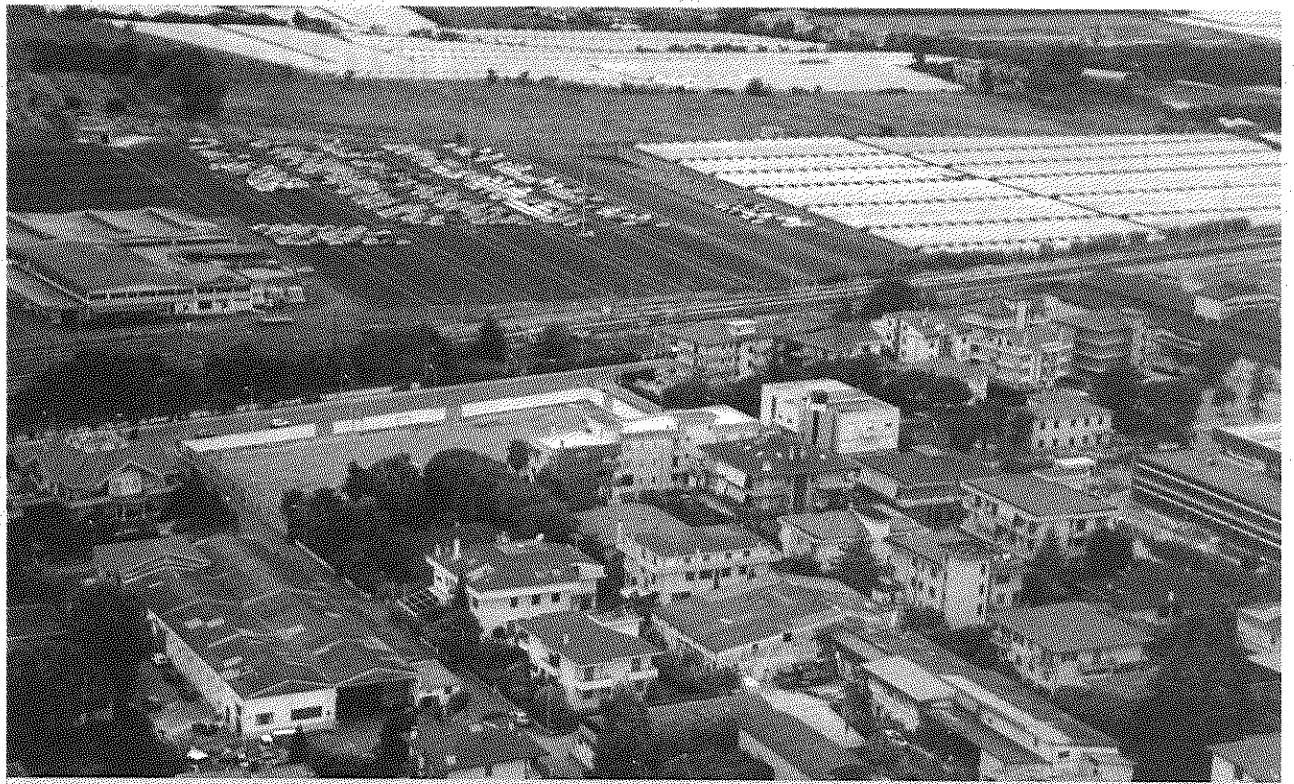
Si potrebbe quanto meno proporre che il riuso di tali aree industriali dismesse avvenga solo per gli esistenti opifici, trasformati nell'aspetto esteriore ma con la stessa identica volumetria, riconvertiti ad uso abitativo agevolato o sovvenzionato per dare casa ai giovani e comunque a chi non ce l'ha e ricalificando a standard la rimanente area.

Sono anni che dalle colonne di questo giornale informo i concittadini che l'agglomerato urbano centrale deve avere la dotazione minima inderogabile di standard o spazi e servizi pubblici come per legge [tot mq per abitante] e non per bonomia dei suoi governanti pro tempore.

Prima dei palazzi la Città deve essere integrata da spazi di verde attrezzato, verde pubblico per spazi destinati a parco, per il gioco e lo sport, spazi di sosta o parcheggi, scuole d'obbligo, servizi per aree per attrezzature di interesse comune, religioso, culturale, sociale, assistenziale, ecc.

Questi spazi e servizi pubblici vanno tutelati e salvaguardati soprattutto nell'aggregato urbano, perché non sono beni riproducibili, e nel caso di impossibilità a reperirli nelle adiacenze per l'eccessivo inurbamento essi verrebbero necessariamente (!) scambiati per quattro soldi dai privati (con il sistema della "monetizzazione dello standard") e trasferiti a cura della mano pubblica nell'estrema periferia.

Invece di sistemare dove veramente servono i parchi urbani e gli spazi verdi, parcheggi, marciapiedi



La zona "artigianale" a via Firenze e via Venezia con una moltitudine di falsi artigiani

e strade accessibili, piste ciclabili, piazze, campi di calcio, si preferisce contrattare gli interventi edilizi con i proprietari dei suoli.

E con Varianti ad hoc fornire il permesso di costruire complessi elefantiaci di edifici con striminziti spazi per usi civici, officine e laboratori trasformati in ville e palazzine, vantaggiosi solo per chi li ha costruiti.

Chi fermerà lo scempio e la speculazione?

E della verifica dello standard per il rispetto del diritto al miglioramen-

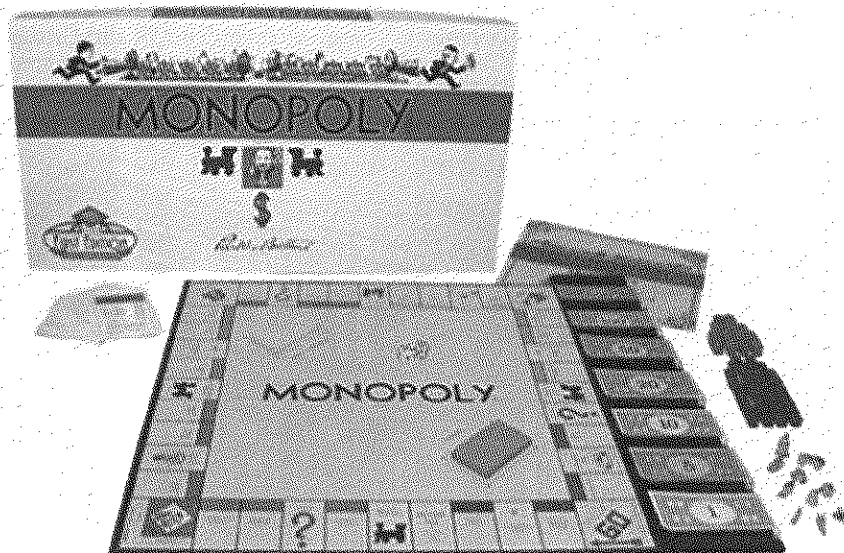
to della qualità della vita nella Città?

Nella delibera è stata offerta la mancia di un generico accertamento per un astuto e semplice riconoscimento delle pregresse carenze, in barba alla legge 1444/68 che per l'ennesima volta viene raggirata. Ma lor signori lo sanno che nel dicembre 2004 è entrata in vigore la Legge Regionale Nr.16 inerente le "Norme sul governo del territorio" che ordina la elaborazione e l'adozione di un nuovo Piano Urbanistico Comunale entro giu-

gno del 2009?

Cioè fra tre anni, al posto del vigente Piano Regolatore Generale avremo il PUC. E allora perché tanta fretta nel voler predisporre delle macchinose Varianti al vigente PRG quando potreste ragionare in grande e senza le pressioni dello sconclusionato e fin troppo negoziabile Piano regolatore che vi apprestate ad alterare? Una legge di riordino come questa rende gli Amministratori più liberi di riformare la Città ed i suoi spazi, senza essere più obbligati a contrattare le principali scelte con i cosiddetti diritti inalienabili dei proprietari dei suoli, fiancheggiati dai costruttori e dai professionisti dell'urbanistica "dovuta".

La Città va pensata, progettata e costruita nel tempo lungo; certamente si potrà anche precisare ed anche modificare in corso d'opera ma deve essere assolutamente programmata e improntata a quello spirito di servizio verso l'interesse pubblico. Quella funzione sociale da sempre disprezzata nel passato di Pontecagnano Faiano.



LINCLALOR

bassetti

Zucchotto

C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259



Abbigliamento 0-14 anni

Gabel

Bellora

Via Europa, 47-49
PONTECAGNANO (SA)

Bar S. MICHELE s.r.l.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Alimentari

Lungomare Pontecagnano (SA) - Tel./Fax 089 203500



BREVI dalla CITTÀ

NOTIZIE E SEGNALAZIONI

a cura della Redazione



Il 18 marzo scorso è morto, in un incidente stradale, Massimiliano Marinari, di 26 anni.

Massimiliano era un giovane che una volta avremmo definito giudizioso, pieno di vita e di iniziative. Il suo carattere solare ne faceva un punto di riferimento, sia per i familiari che per gli amici. Da poco laureatosi in Economia e Commercio, era impegnato nel Servizio Civile a Giffoni Valle Piana; vi aveva portato lo stesso slancio di umanità e di allegria con cui aveva partecipato ai campi di lavoro di Legambiente in Italia ed all'estero.

Ora che la sua luce si è spenta, vogliamo rendere omaggio ad un giovane perbene ed ai suoi cari.

Per le elezioni al Senato, Carmelo Conte, leader della "Costituente Riformista", si è candidato nella lista "Democrazia Cristiana-Nuovo Partito Socialista" che fa parte della coalizione di CentroDestra.

Di conseguenza, il sindaco Del Gais ha ritirato le deleghe e poi revocato l'assessore Antonio Malangone, della "Costituente Riformista", che alle scorse elezioni comunali faceva parte del CentroSinistra.

Il 24 marzo 2006 il sindaco Del Gais ha trasferito a Giuseppe D'Ascoli, della "Margherita", le deleghe già conferite all'ex assessore Malangone (Attività Produttive, Agricoltura,

Demanio e Sportello Unico). E' una nomina a tempo determinato, fino al prossimo rimpasto della Giunta Comunale successivo alle elezioni politiche.

Da metà febbraio scorso, per i lavori di prolungamento della fognatura, è stata chiusa al traffico quella parte di via Pompei che porta dall'incrocio con via Pienza al cavalcavia autostradale. (Per tali lavori era tutto pronto, finanziamento e lavoratori, già durante la chiusura della stessa via Pompei per la realizzazione del cavalcavia).



A Sant'Antonio si è costituito un Comitato Civico per la tutela di quel rione. Il comitato è apertivo. Ne è presidente l'avvocato Francesco Vicedomini.

Giovedì 23 marzo l'Associazione Pro Disabili "Futura", presieduta dalla dottoressa Rita Viviani Giannattasio, ha organizzato un interessante incontro, tenutosi nella sala del Cinema Nuovo, sul tema dei conflitti interrazziali a cui ha partecipato il professore di Antropologia Culturale dell'Università di Salerno, Paolo Apolito.

Venerdì 31 marzo la neonata associazione denominata *Democraticamente* si è presentata ufficialmente ai cittadini organizzando una manifestazione pubblica presso la biblioteca comunale, all'interno di Villa Crudele. Oggetto del dibattito l'inquinamento ambientale presente e futuro della nostra città, alla luce di 'progetti' quali: centrale termoelettrica, termovalorizzatore, sito di compostaggio a Sardone, fonderie di Salerno e Mcm delocalizzate da Fratte nei pressi di Pontecagnano. Un'importante parte del dibattito è stata dedicata al problema amianto, presente in grandi quantità nel nostro comune e pressoché ignorato. Aspre critiche nei confronti della politica locale, ritenuta "del tutto assente e incapace di dare delle risposte". Sono intervenuti tra gli altri Orazio Sica, il consigliere regionale Gerardo Rosania, Enzo De Conciliis, Giovanni Alvino.

Il maestro Franco Anfuso, su invito dell'Accademia della Bussola, esporrà due sue tele nelle sale degli Antichi Arsenali di Amalfi, dove dal 10 al 26 aprile si terrà un'importante mostra collettiva di artisti contemporanei.

Inoltre, dal 18 al 26 maggio prossimo, una sua esposizione personale sarà ospitata nel Salone di rappresentanza del Palazzo S. Agostino della Provincia di Salerno.

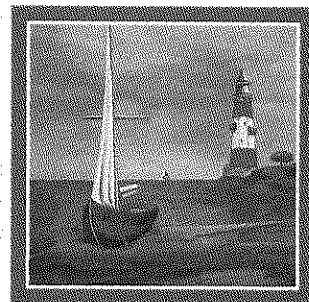


Il 10 marzo scorso si è laureata, presso l'Università "La Sapienza" di Roma, Eliana Palumbo, ventiquattrenne figlia di Elio Matteo e di Rosaria Rinaldi. Alla neodottrissa in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, le nostre congratulazioni.

Nelle scorse festività natalizie, l'Associazione culturale "Tra mari e laghi" di Picciola, su iniziativa di Adriano Montemurro, ha organizzato presso il ristorante "La Contadina" di via Magellano, che ha collaborato gratis, una tombolata benefica a favore dell'Ospedale "Gaslini" di Genova. Sono stati raccolti cinquemila euro.

Il nostro concittadino e poeta, Renato Ferro, ha pubblicato un nuovo libro: *I racconti dell'alba*, di Carello Editore. "E' una galleria di umili e sconosciuti eroi del quotidiano, la cui vita più che una sfida è un tentativo. Eppure la loro tenacia ed il loro buon senso ci può dare il coraggio di superare i nostri limiti ed i nostri errori. Oggi, a noi che pensiamo di possedere tutto manca l'essenziale: la gioia del cuore." Anche questa sua autoperseguazione, così lucida e delicata, ci induce a leggere *I racconti dell'alba*.

Renato Ferro



I Racconti dell'Alba

carello editore

La lettrice Linda De Chiara ci segnala la carenza di contenitori pubblici per lo smaltimento delle pile esaurite. In effetti siamo riusciti a contarne, in Pontecagnano centro, solo due: uno in piazza Sabato ed un altro in via Trieste.

Il Ponte ringrazia Franco Anfuso, Carmelina Bisogno, Anna Cicotti, Paolo Citro, Alessandra Civilli, Pasquale De Santis e Rodolfo Rapoli della Rapoli s.r.l. nonché tutti quegli anonimi che hanno lasciato traccia della loro generosità nel carusiello presso l'edicola Marino.



Rapoli

Filati Cucirini e Accessori

Rapoli s.r.l.
via A. Volta - S. Antonio di Pontecagnano (SA)
tel 089.849020 / fax 089.385217

Cornetti Caldi
Servizio a Domicilio



Bar Caffetteria Doney

C.so Italia, 44
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089.385.385



IL CANTASTORIE PICENTINO

Fatti e leggende del nostro tempo, narrati e cantati alla maniera antica

LADRI DI FUTURO
(LETTERA AD UN FIGLIO)

di Francesco Longo

Caro figlio mio, ogni volta che ci sono le elezioni politiche mi assale uno strano disagio: è la speranza, sempre viva e poi sempre delusa, che da noi ci possa essere un cambiamento.

Vedo, ormai da tempo, che se pure qualcosa cambia nel resto d'Italia, qui non cambia niente.

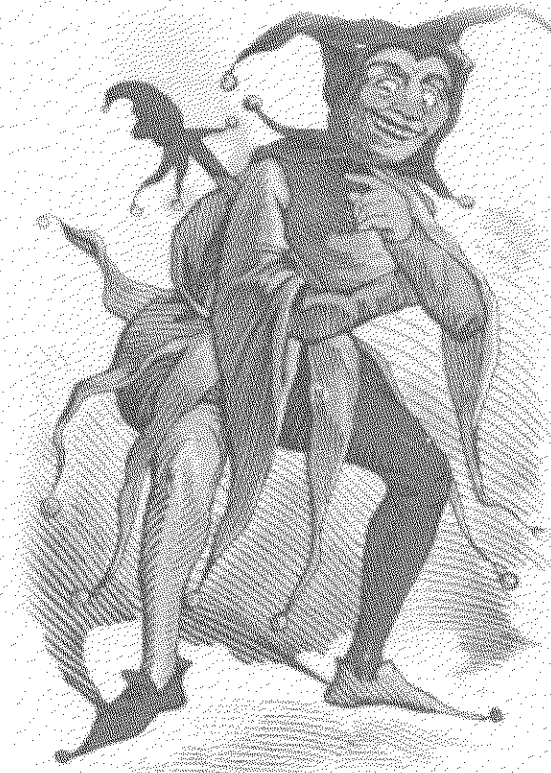
Gli anni passano. Io vorrei vivere due o tre vite di seguito, per potermi godere un poco di civiltà.

L'attuale appuntamento elettorale è stato per me ancora più amaro, perché preceduto dagli avvenimenti di Francia. Lì i giovani, tuoi coetanei, a migliaia sono scesi in piazza dalle scuole e dalle università, per difendere il loro futuro contro una legge ingiusta. La protesta è montata spontanea e si è diffusa rapidamente fino a mettere in difficoltà il primo ministro, il governo ed il capo dello stato. I giovani francesi sono stati appoggiati dai presidi, dai rettori universitari, dai sindacati e dal settanta per cento dei Francesi.

So bene che Pontecagnano Faiano non è Parigi. Ma so anche che tu ed i tuoi coetanei avete lo stesso diritto al futuro di un qualsiasi altro giovane europeo. Almeno sulla carta.

Nella realtà siete stati derubati del futuro da una potente armata di ladri.

In questo nostro piccolo mondo cittadino i ladri, che sono moltissimi, sono anche apprezzati; e molti sono ricchi o stanno al potere; alcuni sono



ricchi e stanno al potere.

Da noi, e in tutto il Sud, chi lavora onestamente e paga le tasse viene considerato fesso. I "buoni" sono gli imbrogliatori, quelli che conoscono il trucco. E perciò abbastanza spesso da noi sono truccati i prezzi dei commercianti, truccato è il compenso degli artigiani e dei professionisti, truccate le ricevute fiscali e le fatture, truccate a volte perfino le buste-paga. Truccati sono i partiti, che spesso diventano uffici di collocamento o, peggio, luoghi di incontro per riunioni di affari; truccato è anche il TG regionale che ci somministra tranquillanti visioni di benevole iniziative politico-amministrative, di preziose risorse gastronomiche, di grandiose partite di calcio, di incantevoli percorsi turistici; solo ogni tanto, quando proprio non ne può fare a meno, il TG-Campania ci informa su fatti di droga e di Camorra; che è il grande trucco mortale, di cui

non si parla mai, mentre tutti i giorni succhia il sangue nostro e dei nostri figli. (Un recente studio europeo ha valutato che l'economia del Sud-Italia è in buona parte parassitata dalle mafie).

Perciò quando ho letto dei moti giovanili francesi mi sono immalinconito: quello è un altro mondo. Così come mi sono amareggiato nel seguire gli ultimi dibattiti politici in TV: cuneo fiscale, ammortizzatori sociali, servizi pubblici eccetera appartengono ad un'altra realtà. Che potrà essere anche nostra solo quando ci saremo scrollati di dosso la meridionale abitudine di ammirare e lasciare spazio a furbi, furbastri e furbacchioni.

Loro sono i ladri.


Ma li dovremmo prima smascherare e poi combattere. E di questo passo ce la potremmo fare, in futuro, anche contro la Camorra; che è antica, ma non eterna.

Coraggio, figlio mio, la vita è una sola!

E non è mai troppo tardi.

Auguri a te ed a tutti i giovani.



Tabaccheria  Ricevitoria
La Smorfia

lotto - superenalotto
totocalcio - totogol
big match - tris
totip - big race
articoli per fumatori
ricariche telefoniche
servizi on line lis
servizio fax

Innanzitutto in questo momento lei è segretario di cosa? Costituente Riformista, Nuovo Psi o altro? La Costituente Riformista, di cui sono segretario e consigliere comunale, partecipa alla campagna elettorale con una posizione autonoma, riconoscendo nella lettera e nell'invito del compagno De Michelis elementi comuni alla nostra tradizione. Per la prima volta dopo 14 anni, sia pure da una posizione "sbagliata" o "non consona" come ritengono alcuni nostri avversari, siamo in grado di lavorare al nostro progetto in un partito. Il nostro partito di sempre: quello di Bettino Craxi e di Carmelo Conte.

Chi ha buona memoria però ricorda che, dal 2000 in poi, il vostro "movimento" ha cambiato parecchie volte nome, simbolo ed alleanza. Ora siete finiti addirittura nel centrodestra, con Berlusconi.

Dicevo scherzosamente l'altro giorno a Carmelo che in questi anni ci ha fatto fare davvero cose incoscienti pur di tentare di imporre una resistenza socialista qui in provincia di Salerno. La nostra stella polare è stata sempre quella di organizzare un forte partito socialista autonomista riformista di stampo europeo. E' evidente il nostro disagio a trovarci in questo falso bipolarismo, contesi tra il partito di plastica di Berlusconi e la sinistra organizzata attorno ai Ds. Non esiste più il partito dei cittadini. Il nostro movimento può rappresentare la roccaforte, la fucina di qualcosa di nuovo; noi possiamo essere i dirigenti a livello nazionale partendo da Salerno. Questa camicia di forza che stiamo subendo in questi anni va strappata una volta per tutte.

Non dimentichiamo però che, all'interno di questa camicia di forza, avete continuato a muovervi. Nel '93 Vincenzo De Luca venne designato sindaco di Salerno, la prima volta, con il voto fondamentale in consiglio di un esponente contiano. Successivamente siete confluiti nello Sdi, lasciando quando a Conte venne impedita la candidatura. Poi, dopo alterne vicende, eravate quasi sul punto di confluire all'interno dei Ds. Ora sostenete il Nuovo Psi, ripeto, nel centrodestra.

Sicuramente degli errori e delle leggerezze sono state compiute. Ma vogliamo parlare dei progetti concreti della classe politica insediatisi nel dopo-tangentopoli? Sono state riciclate quasi tutte le nostre idee. A Salerno, per esempio, dopo che si è esaurita la rendita fornita a De Luca dal precedente lavoro di Vincenzo Giordano, cui sono stati scippati numerosi meriti, il risultato è stato totalmente fallimentare. Non capisco di cosa si sono innamorati i cittadini: dell'effimero, probabilmente. Abbiamo perso 3.000 posti di lavoro. Esauritasi la capacità propulsiva e dinamica Conte-Giordano, anche a livello di risorse finanziarie, il nuovo corso appare francamente inconsistente. Riguardo agli accordi elettorali stipulati innanzitutto con i Ds, noi ci credevamo e li abbiamo rispettati fino in fondo. Altri non l'hanno fatto. All'indomani della lettera di De Michelis alla Costituente e della nostra adesione alla Democrazia Cristiana-Nuovo Psi è iniziata infatti l'epurazione dei nostri esponenti dalle giunte di centrosinistra in provincia. Alla fine degli anni '80 Conte si comportò ben diversamente col Pci. La nostra stella polare è il socialismo europeo di Tony Blair, ma anche di Piero Fassino. Invece l'alleanza tra Ds e Margherita è qualcosa di incomprensibile che noi non condividiamo.

Passiamo alla nostra città, al "caso" dell'assessore Antonio Malangone. Perché la revoca?

Antonio ha rifiutato di *abiurare* alla causa socialista, come egli stesso ha rivelato, e per questo è stato revocato da un sindaco psicotabile, come io devo chiamare l'amico Dario Del Gais. Possibile che un assessore venga revocato perché, coerentemente,

Intervista a Marcello Ferro, consigliere della Costituente Riformista

di Simone Giuliano



afferma di rappresentare il partito socialista? Il sindaco intruppa così un nuovo assessore, ex capo del centrodestra nell'epoca Sica, l'amico Peppino D'Ascoli. Allora la Costituente Riformista è passata all'opposizione?

Prima facciamo la campagna elettorale, poi avremo una serie di elementi da valutare. Adesso chiaramente c'è un negoziato. Il sindaco, che - come ama dire lui - è il sindaco dell'83%, deve rispondere ai cittadini e deve dimostrare di avere quel consenso che i numeri dicono. Invece è il sindaco di 2 o 3 persone che gli hanno telefonato, che lo hanno contattato e gli hanno ordinato cosa fare.

Chi sono queste persone?

Il segretario provinciale del suo partito, il segretario provinciale dei Ds e qualche altro a livello locale.

Da quello che lei dice sembrerebbe che vi stiate chiamando fuori dall'amministrazione comunale... No, ma la cosa è semplice. Esce Carmelo Conte: il problema non c'è più. Non viene eletto Conte: il problema non c'è mai stato.

Alcuni sostengono che l'assessore Malangone sia caduto anche per il fuoco di fila interno al suo partito, e che abbia pagato la sua vicinanza ai Ds. Da alcuni elementi, come una sua lettera di qualche mese fa, si ha la netta impressione che la segreteria lo abbia osteggiato sin dall'inizio. E' così?

No, anzi. Antonio ha avuto tutto il sostegno e l'appoggio del partito, a tutti i livelli, compreso quello di Conte. Noi socialisti siamo una brutta razza: siamo convinti che l'unità dei compagni del partito sia il bene più prezioso, a parte le diversità che comunque ci devono essere. Il corso dei compagni socialisti a questo punto sarà inarrestabile, perché la gente si vuole liberare dalle catene di oggi, dei vari De Luca, De Mita, Sica, Del Gais. Percepisco l'esigenza sommersa di un voto di libertà.

Ma la gente potrebbe volersi liberare anche del vostro neo-alleanza Berlusconi, non trova?

Sì, ma anche di me, di qualche altro, non c'è dubbio. Ma è importante questo nuovo bisogno di partecipazione. Questi falsi centrodestra e centrosinistra hanno fatto

il loro tempo.

Non crede di accentrare troppe cariche di partito, essendo segretario, consigliere comunale e capogruppo? Dov'è la partecipazione?

Non credo che sia un problema. Noi siamo abituati all'interno a regole certe, a decisioni collegiali.

La vicenda Malangone è sembrata un po' confusa. Com'è andata realmente?

Il sindaco dapprima gli ha ritirato le deleghe senza revocarlo, e io avevo apprezzato questo atteggiamento di Del Gais, differente da quello del sindaco di Eboli. Noi abbiamo risposto con un documento in cui, per non creare imbarazzo al sindaco, decidevamo di sospendere l'attività istituzionale. Poi non si è capito che è successo, e si è arrivati ad una revoca condotta peraltro brutalmente e senza rispetto. E' una fase buia che, comunque sia, creerà scompensi nella maggioranza. Ci stupisce comunque il silenzio dei compagni Ds.

Non è che l'assessore ha pagato anche il suo presunto flirt con i Ds?

Divergenze tra noi, mi ripeto, non ce ne sono mai state. Piuttosto ci sono state incomprensioni da parte di Antonio nei confronti del nostro partito. Io ho il compito di rappresentare 1751 voti, di cui devo rispondere a vari livelli. Essere eletti è un privilegio. I voti arrivano quando si hanno rapporti reali con la città.

Ma ora che Malangone è decaduto da ogni carica, a neppure un anno dalla sua elezione, quale rappresentanza avranno i suoi 338 voti?

La lista ha ottenuto 1751 voti. Le preferenze sono un'altra cosa. E' chiaro però che della revoca di un assessore così votato Dario Del Gais risponderà ai cittadini: il partito comunque continuerà a rappresentare 1751 voti. Antonio ha avuto la solidarietà di tutti.

Non le sembra che si stia creando in città uno scollamento tra politica e cittadini?

Ci siamo accorti di questo anche nel corso dell'attuale campagna elettorale. La gente vuole spezzare queste catene fatte di angherie e di soprusi, di omertà, di paura. Voi candidate Carmelo Conte, personaggio di indubbio spessore politico ma anche controverso, sotto processo da ben 14 anni per il 416 bis. Spezzare dunque le catene - come dice lei - per arrivare dove? Conte è sotto processo da 14 anni, appunto. E' oggetto di una ingiustizia inaccettabile, e alla fine proverà la sua innocenza. Ma sottolineo che qualunque cittadino, colpevole o innocente che sia, non può essere sottoposto ad un procedimento penale di durata così lunga. Per questo motivo De Luca ha tutta la mia comprensione e la mia solidarietà, ma... metti il proverbio che vuoi tu...

La vivibilità della nostra città peggiora giorno dopo giorno. Che fare?

Salerno avrebbe dovuto essere, come noi avevamo pensato, la città del possibile con tutti i progetti che altri hanno realizzato a loro modo in questi anni. Ma nel nostro progetto Pontecagnano non avrebbe dovuto assorbire le scorie di tutto, bensì partecipare in maniera attiva.

Soci e non colonia?

Esatto. Invece stiamo subendo di tutto. Questi nostri amministratori che dicono di rappresentare l'83% non hanno l'autonomia per contrapporre qualcos'altro. L'attuale classe dirigente cittadina non ha alcuna formazione, e senza storia e senza nome. Non ha vissuto la cultura cattolica, né quella socialista, né quella comunista, né quella liberale. Non ha vissuto niente. Si è arrabattata ed è stata "fortunata" nell'occupare il vuoto creatosi dopo che l'intera classe politica precedente era stata spazzata via.

Ringraziamo il consigliere Marcello Ferro per la sua disponibilità

MACELLERIA
Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

Regia
Alibazia

Birreria
Pizzeria
Pub

Via Montegrappa 13 - Saiano (Pontecagnano)

Sulla questione dei rifiuti noi abitanti della Campania abbiamo le idee molto chiare: NO alle discariche, che inquinano le falde acquifere e deturpano l'ambiente, NO ai termovalorizzatori ed alle centrali termoelettriche perchè i loro fumi uccidono.

Ogni tanto quindi assurgiamo alle cronache nazionali sia per le nostre proteste popolari, sulle quali a volte alita ed inquieta l'ombra scura della camorra, sia per le soluzioni estremamente geniali che il commissario di turno deve inventarsi per risolvere temporaneamente il problema, tipo riempire di immondizia i treni e spedirli in Germania.

La logica vuole quindi che ogni cittadino campano che abbia il privilegio di vivere in un Comune che effettua la raccolta differenziata dovrebbe di conseguenza aderire con entusiasmo e diligenza alla iniziativa.

La logica, appunto... Via Contrada Cerra è una strada di Montecorvino Pugliano; il suo corso si dispiega completamente in piena campagna e vi si alternano serre, oliveti, case coloniche antiche e villette moderne. La sua peculiarità, in negativo e da circa un anno, è quella di essere la continuazione di Via dello Statuto, strada di

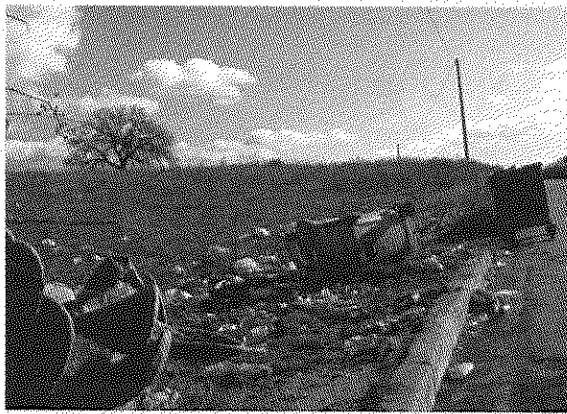


Rifiuti in via Contrada Cerra di Montecorvino Pugliano

Pontecagnano Faiano dove da circa un anno, appunto, è stata istituita la raccolta differenziata. Da allora questa strada è divenuta la discarica abusiva dei cittadini, dei commercianti, degli artigiani di Pontecagnano. Non passa giorno infatti che, in prossimità dei cassonetti della raccolta indifferenziata, non si accumulino rifiuti di chiara provenienza pontecagnanese. Chiara perché, per esempio, i bar ed i ristoranti hanno anche l'ardire di lasciare all'interno dei sacchi neri, che non si curano nemmeno di inserire nei cassonetti se questi sono vuoti, scontrini o carte che portano chiaramente alle loro attività. Ma si distinguono anche frigoriferi, tubi, sacchi con tanto di scritta Comune di Pontecagnano. Dopo la campagna elettorale qualche esimio aspirante consigliere ci ha portato tutta la rimanenza di volantini, bontà sua. Come sia possibile stabilire che tutto ciò che non è spiccatamente targato Pontecagnano venga da Pontecagnano è facile per chi in quella strada abita, per due fondamentali motivi. Il primo è che fino a circa un anno fa i cassonetti erano capienti per le esigenze degli abitanti e raramente capitava di trovare qualcosa di ingombrante nelle adiacenze degli stessi; il secondo è che più di una volta gli abitanti della strada o i contadini al lavoro nei campi hanno riconosciuto persone abitanti a

RIFIUTI FUORI DAL COMUNE

testo e foto di Rossana Manzo



Rifiuti in via Contrada Cerra di Montecorvino Pugliano

Pontecagnano che abbandonavano, chi con fare guardingo, chi con palese sfacciataggine, i loro rifiuti in mezzo alla strada.

Molte volte gli abitanti della strada si sono lamentati con le autorità la cui risposta è stata sempre quella di organizzarsi in un servizio attivo di spionaggio e delazione. Ora è evidente che il problema andrebbe risolto tra i due Comuni, perché chiedere al cittadino, che paga la tassa di smaltimento rifiuti, di attrezzarsi come uno 007 modello forse è un po' troppo. Montecorvino Pugliano è però un Comune commissariato ed i problemi sono altri e poi la strada è interna e come si sa nei nostri tempi ciò che non viene portato alla ribalta, ciò che non appare a molti è qualcosa che non succede. Pontecagnano ha risolto i suoi problemi togliendo i cassonetti dalle sue strade,



Rifiuti in via Contrada Cerra di Montecorvino Pugliano

però forse un controllo sulle quantità di rifiuti prodotti dagli esercizi commerciali rispetto alle quantità conferite alla raccolta potrebbe essere un deterrente almeno per questa categoria.

Ma aldilà di tutto questo sono i cittadini stessi di Pontecagnano che dovrebbero vergognarsi di queste passeggiate fuori porta che hanno come scopo quello di lordare non solo la strada ma anche i campi adiacenti, come si può vedere dalle fotografie. Che razza di sensibilità ecologica è quella di chi strilla in corteo che non vuole la centrale termoelettrica e poi si libera della spazzatura lasciandola in mezzo ad un campo, per non perdere 5 minuti a separarla in casa negli appositi contenitori?

Una volta ci insegnavano che non si poteva essere felici in un mondo dove tutti non erano felici; ecco forse allora si voleva volare troppo in alto: come possiamo noi nel nostro piccolo evitare che la gente soffra a 10.000 km di distanza da casa nostra?

Però il piccolo impegno di separare la spazzatura e di metterla fuori casa nei giorni e nei tempi stabiliti è una di quelle attività che oltre a rendere felici gli abitanti di Via Contrada Cerra autorizzerebbe questi cittadini di Pontecagnano a dire tutti i NO del mondo in tema di rifiuti ed inquinamento in genere.



Rifiuti in via Contrada Cerra di Montecorvino Pugliano

**PANE e GASTRONOMIA
DEI PICENTINI**
di Farina Vincenzo

Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO

**AGENZIA
SERVIZI
RINALDI**

Consulenza Amministrativa
Disbrigo Pratiche
CAAF Compilazione Modelli 730

Rinaldi Alberico
consulente amministrativo
Cell. 333 4539061

Sede: Via Dante, 7
84098 Pontecagnano Faiano (SA)
Tel./Fax 089 849994
e-mail: agenziaservizirinaldi@virgilio.it

Associato

UNAPPA

L'Armistizio dell'8 settembre 1943 fu una badogliata... "To do not badogliate"...era l'espressione in uso presso i comandi alleati per indicare di non fare cavolate...

L'8 settembre 1943 fu reso noto l'armistizio "corto" tra l'Italia e gli Alleati anglo-americani, firmato cinque giorni prima dal generale Castellano a Cassibile, in Sicilia. Ad esso fece seguito l'armistizio "lungo" del 29 settembre 1943, firmato a Malta dal Maresciallo d'Italia Badoglio, e dal generale statunitense Dwight Eisenhower, Comandante in capo degli Alleati. Questo secondo armistizio, più articolato del primo, conteneva delle condizioni aggiuntive.

In effetti, sia il primo che il secondo, erano una resa senza condizioni dell'Italia agli Alleati, anche se l'Italia userà sempre il termine di armistizio.

Gli Alleati imposero perentoriamente la consegna agli alleati delle tre armi: Esercito, Marina e Aeronautica, come accade per ogni resa.

Non era per nulla l'Italia "alleata", perché nei campi di concentramento anglo-americani i prigionieri italiani, li rinchiusi, furono liberati solo nel tardo 1945.

L'AEROPORTO DI PONTECAGNANO NEGLI ANNI 1943-1944

testo e foto di Mario Montefusco



Il 4 giugno 1944 fu liberata Roma e l'8 giugno Badoglio dispose l'immediato trasferimento del Governo a Roma, ma gli Alleati lo fecero rientrare in gran fretta a Salerno con un SM. 82 scortato da otto Spitfire del 324° Squadrone inglese

Dopo l'8 settembre 1943, gli uomini della Regia Aeronautica riuscirono, a proprio rischio e pericolo, a riunirsi nel Sud d'Italia con trecento aeroplani, prima ancora del riconoscimento di "nazione cobelligerante". Il 16 settembre 1943 la nuova Regia Aeronautica riprese a combattere contro i Tedeschi e iniziò le operazioni nei Balcani per

diverse regioni liberate, fu risolto con l'istituzione di alcune linee aeree fra la Puglia, la Campania, la Sicilia e la Sardegna. Gli aerei militari collegavano molte città italiane e portavano a tanti concittadini la presenza tangibile del governo; trasportavano i funzionari responsabili dei servizi pubblici, trasportavano la posta ed anche quei medicinali, quali sulfamidici e antimalarici, indispensabili in molte zone infette della Sardegna. Erano alcuni dei tanti servizi necessari al funzionamento di una nazione che tentava di risorgere dalle rovine della guerra, dandosi un assetto civile e ordinato, pur fra innumerevoli difficoltà. Le località raggiunte comprendevano: Catania, Crotone, Bari, Pomigliano d'Arco, Palermo, Lecce, Montecorvino (oggi Pontecagnano), Foggia, Napoli, Gaudio, Campo Vesuvio, Rosignano, Roma e successivamente Firenze, Pisa, Grosseto e Siena.

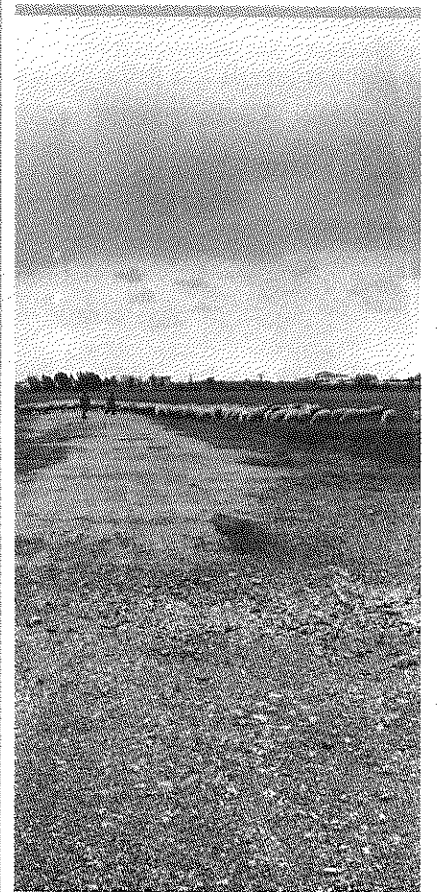
Ancora una volta, come in tante altre occasioni durante la guerra, i veterani trimotori SM.75, SM.79 ed SM.84 del Raggruppamento fecero il loro dovere, nonostante le precarie condizioni d'usura in cui si trovavano: macchine che avevano partecipato a numerose battaglie aeree.

Quando il Governo si trasferì da Brindisi a Salerno, la Presidenza del Consiglio ed il Ministero dell'Educazione Nazionale furono ospitati nel Palazzo del Comune; il Ministero dei Lavori Pubblici e quello dell'Agricoltura e delle Foreste a Palazzo Natella, che ospitava anche gli

Uffici di Collegamento con il Ministero della Guerra e con quello della Marina, che erano rimasti in Puglia. Il Ministero delle Poste ed il Ministero degli Esteri erano a Palazzo Barone; il Ministero delle Finanze presso l'ex Ufficio delle Corporazioni; l'Ufficio di Collegamento con il Ministero dell'Aeronautica aveva sede a Cava dei Tirreni, nella "Villa Formosa"; il Ministero dell'Industria e Commercio venne sistemato a Vietri sul Mare, nelle Scuole Elementari.

Il Sottosegretariato della Marina Mercantile e quello delle Ferrovie erano stati sistemati a Napoli.

Il 12 aprile 1944 Re Vittorio Emanuele III abdicò in favore del figlio Umberto Principe di Piemonte, nominandolo Luogotenente Generale; tale nomina diventerà effettiva lo stesso giorno in cui le truppe alleate entreran-

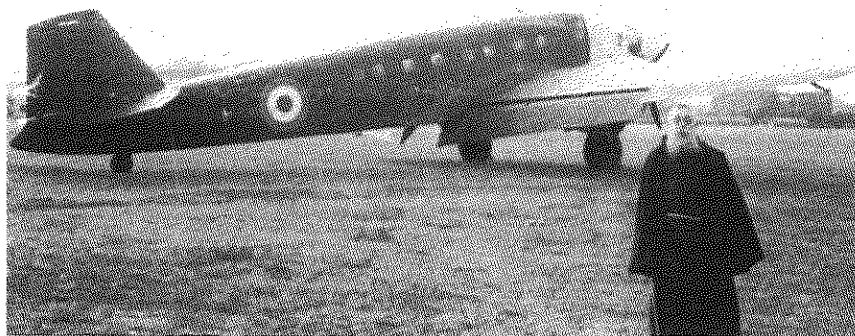


Anno 1950. La pista di atterraggio dell'aeroporto "occupata" dalle pecore

no a Roma.

Roma fu liberata dagli Americani il 4 giugno 1944; Badoglio ed il suo terzo ministero vi giunsero l'8 giugno, ma su disposizione alleata ritornarono a Salerno e qui continuarono a governare per pochi giorni. Badoglio ed i ministri rientrarono in tutta fretta a Salerno con un SM.82, scortato da otto Spitfire del 324° Squadrone inglese, per conferire con il re Vittorio Emanuele III, allora residente a Raito nella villa dell'ambasciatore Guariglia. Il 18 giugno 1944 il Maresciallo Badoglio si dimise ed il 22 giugno il nuovo primo ministro Bonomi giurò nelle mani del Luogotenente Generale Umberto II. Successivamente entro il 15 luglio 1944 Bonomi e i ministri, debitamente autorizzati dagli alleati, si trasferirono in aereo a Roma.

continua a pag. 11



Il trimotore S.M.75 della Squadriglia Autonoma (AU), riadattato per il trasporto passeggeri sul nostro aeroporto con le coccarde tricolori, dopo l'obliterazione dei simboli fascisti e monarchici

Dalla fine del settembre 1943, l'Italia del Sud liberata e cioè occupata dagli Alleati, iniziò a collaborare con questi anche militarmente. (Da parte loro, gli Alleati continueranno a definirci nemici fino al 10 febbraio 1947, quando fu firmato a Parigi il Trattato di pace.)

Il Governo Italiano del Sud, con sede a Brindisi dove il Re era fuggito, il 13 ottobre 1943 dichiarò guerra alla Germania ed al Giappone. (I Tedeschi si rifiutarono di accettare la dichiarazione di guerra italiana, non riconoscendo la sovranità del nostro governo, in quanto non autonomo ma sottoposto agli Alleati.)

Ne conseguì il riconoscimento alleato dell'Italia "nazione cobelligerante" fra mille diffidenze e contrasti.

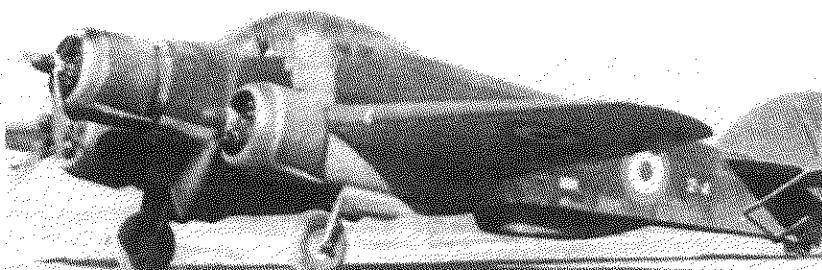
Il 27 gennaio 1944, autorizzato dagli alleati, la sede del Governo Italiano del Sud si trasferì da Brindisi a Salerno, che divenne così la temporanea capitale dell'Italia liberata. (La capitale ed il Governo si sposteranno a Roma il 15 luglio 1944).

Negli anni 1943-1944 l'aeroporto di Pontecagnano visse un periodo di straordinaria importanza.

rifornire e difendere dall'alto le nostre truppe aggredite dai Tedeschi.

In quel periodo esplicò una notevole attività la Squadriglia Autonoma dotata di aerei SM.75 ed SM.79, SM.84 che faceva la spola tra Bari e l'aeroporto di Montecorvino, oggi di Pontecagnano, ed inoltre collegò progressivamente le varie città italiane ormai liberate.

Quando il Governo Italiano del Sud si spostò a Salerno, il problema di collegare con velivoli da trasporto militare, adattati per passeggeri, le



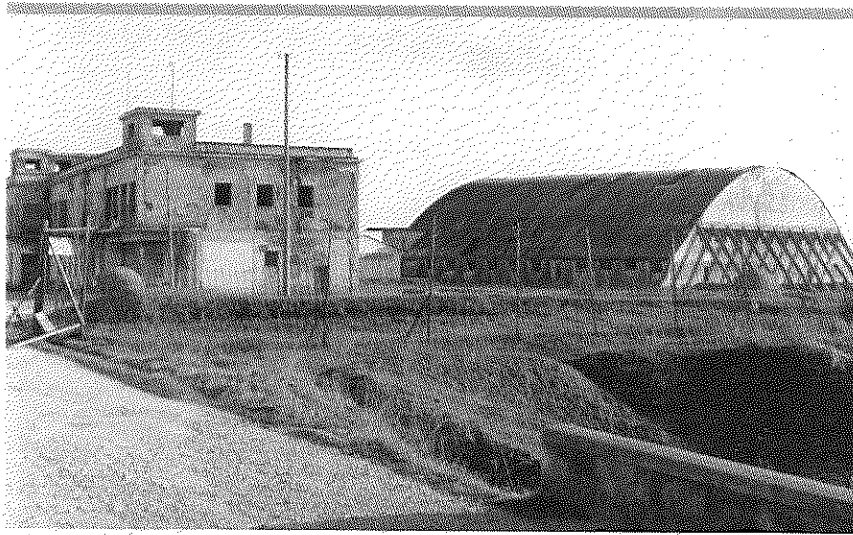
Il trimotore S.M. 79 riadattato alle esigenze civili con i nuovi simboli decisi dal Gen. Tedder e attuati dal Commodore Foster... e accettate dal Gen. Sandalli Ministro della Guerra

continua da pag. 10

Ciononostante l'aeroporto di Pontecagnano fu utilizzato ancora per un certo tempo, per la permanenza nella nostra zona del Re del suo seguito.

Negli anni 1944 e 1945 il campo di

aviazione di Pontecagnano divenne un grande deposito di materiali di ogni genere delle truppe alleate, che lentamente risalivano la penisola combattendo contro i Tedeschi in ritirata. Nel nostro aeroporto fu allestito un grande campo ARAR (deposito di materiali



Anno 1955. La Palazzina Comando e l'hangar Nervi. (al lato) La foto ricordo dell'asilo ritrae la maestra Emma Gioia con un gruppo di bambini nell'anno 1956.



americani recuperati), che rimase in attività, gestito da Italiani, fino all'esaurimento di tutte le scorte esistenti.

Nel 1945 l'aeroporto fu abbandonato e la caserma e le palazzine furono occupate da profughi e senza tetto, e lo sono ancora oggi.

Nel 1946 fu istituita la Stazione

Metrologica a cura del Maresciallo Tommaso Galdo.

Successivamente e per diversi anni, la palazzina comando, semidistrutta, fu sede di Scuole Elementari.

Intanto il campo, ormai abbandonato, era diventato un immenso pascolo di pecore ed una "riserva" di caccia di circa centomila metri quadri.



Il Caleidoscopio Cose loro & fatti nostri

di Alessandro Pepe

RIDIAMO FORZA ALLE NOSTRE IDEE

Al via i primi passaggi per la costituzione del Forum dei Giovani di Pontecagnano Faiano

Se ne parlava da anni, più o meno dall'elezione a Sindaco di Ernesto Sica. Se ne parlava come di un concetto vago. Come di un qualcosa da realizzare, ma senza particolare urgenza. E così l'istituzione del Forum dei Giovani, come già da tempo avvenuto a Bellizzi e in altre realtà locali a noi vicine, è stata trascinata sino al 26 giugno 2003 quando, con delibera comunale, l'Amministrazione costituisce sulla carta il "Forum Comunale dei Giovani di Pontecagnano Faiano", «inteso come spazio di incontro permanente tra i giovani, le aggregazioni giovanili e l'Amministrazione comunale». Il Comune di Pontecagnano aderiva, così, alle raccomandazioni del "Libro bianco sui giovani dei paesi dell'UE" redatto e pubblicato dalla Commissione Europea, il 21 novembre 2001, allo scopo di assicurare la consultazione dei giovani, promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e valorizzare la risorsa "giovani" perché possa rispondere alle sfide della società. L'Amministrazione comunale si impegnava, altresì, a consultare il Forum per gli atti che riguardavano la programmazione e i bilanci preventivi, nonché i piani di investimento, in materia di politiche giovanili. Il Forum, in altre parole, si proponeva come strumento per la creazione di un contatto "privilegiato" e diretto che consentisse il coinvolgimento, l'incontro e il confronto, fra giovani ed Istituzioni, rispetto ad alcune tematiche di forte interesse per il mondo giovanile.

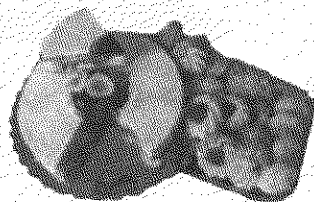
Nel 2003 il Forum dei Giovani sarebbe potuto diventare realtà, ma sfortunatamente, a causa di arcane ragioni, subito dopo l'approvazione dello statuto costitutivo, il progetto si impantana nuovamente. La delibera del 26 giugno, di conseguenza, si trasforma in un'opportunità bruciata per quei numerosi giovani che chiedevano e, oggi più di ieri, chiedono di poter partecipare attivamente alla vita cittadina, di poter esprimere le proprie idee, i

propri pareri e le proprie aspirazioni.

A distanza di tre anni, grazie al zelante impegno di alcuni giovani cittadini, il progetto del "Forum dei Giovani" trova nuovo slancio. Con l'intento di sensibilizzare l'Amministrazione comunale ad impegnarsi per dar luogo a tutte le procedure necessarie per una formalizzazione concreta del progetto, viene costituito il Comitato "x il Forum". Il neonato Comitato, riunitosi lo scorso 18 marzo 2006 per discutere in merito al suo regolamento approvato nel 2003 dal consiglio comunale, a seguito della ravvisata necessità di nuove esigenze, ha redatto e approvato un documento comune contenente variazioni ed integrazioni da apportare alla regolamentazione attualmente in vigore. Il documento è stato inoltrato, in data 22 marzo 2006, al primo cittadino, all'Assessore alle politiche sociali ed al presidente del consiglio comunale perché si proceda alla formalizzazione delle modifiche.

Le variazioni più importanti dello statuto interessano l'età dei componenti, il numero di convocazioni del Forum nell'arco

di un anno e la cancellazione dei membri di diritto. Potranno, pertanto, aderirvi tutti i cittadini, anche non residenti a Pontecagnano Faiano, che abbiano un'età compresa fra i 15 ed i 30 anni invece che, come stabilito dallo statuto vigente, di età compresa tra i 15 ed i 25 anni. Viene introdotta la "Carta Giovane" ovvero la tessera degli iscritti al Forum che permetterà di accedere ai locali dell'associazione e di usufruire delle agevolazioni appositamente concordate con l'Amministrazione comunale. Scompaiono dallo statuto i membri di diritto: il regolamento del 26 giugno 2003 prevedeva un consiglio formato da dieci componenti, elettivi per il 70 per cento e di diritto per il 30. Venivano, cioè, previsti tre membri designati dal Sindaco, dal Forum di coordinamento delle Associazioni cittadine e dal Presidente della Prima Commissione Consiliare. Il nuovo regolamento, proposto dal Comitato "x il Forum", stabilisce invece che i componenti del consiglio, ridotti a nove, vengano tutti indistintamente designati dagli iscritti al Forum attraverso libere elezioni (i candidati alle cariche degli organi dovranno avere un'età compresa tra 18 e 28 anni). La figura del Coordinatore, che veniva assunta dal primo degli eletti in seno al consiglio, viene sostituita da quella del Presidente eletto a maggioranza assoluta dai nove consiglieri. Il Presidente potrà convocare il Forum, in via ordinaria, 12 volte l'anno, invece di tre come precedentemente stabilito. A breve saranno aperte le adesioni a tutti i cittadini di età compresa fra 15 e 30 anni, l'adesione al Forum dei Giovani è un'importante opportunità che la popolazione giovanile di Pontecagnano Faiano non può lasciarsi sfuggire. Esso rappresenta uno strumento vincente affinché i giovani, futura classe dirigente e cittadini della Pontecagnano di domani, non siano più mantenuti ai margini della società, ma risultino una forza attiva e propositiva per il progresso della nostra città e del nostro territorio. Per far sì, che questo si realizzi realmente, occorre l'impegno concreto di tutte le Associazioni cittadine affinché la concretizzazione del Forum non venga accantonata e non si affievolisca lo spirito che ha caratterizzato, in questi primi mesi, la rinascita del progetto, ma continui a crescere la voglia di partecipazione alla vita politica dei giovani, così come quella di tutti i cittadini di Pontecagnano Faiano.



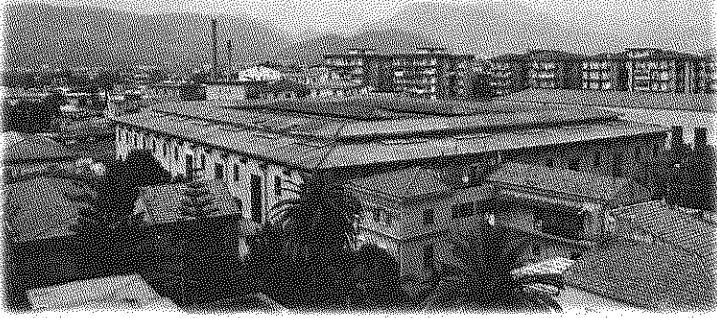
Pasticceria
Ornella

Piazza Garibaldi 3 - 84098 Faiano (SA)
Tel. 089.201023

di Petrosino Ornella



FOTO 1



PANORAMI CITTADINI

(facezie ed affini)

Foto: S. Giannattasio

Foto n.1:
L'amianto nell'ex tabacchificio Centola, per la serie: "Il sindaco è il primo responsabile della salute dei cittadini".

Foto n.2:
L'amianto nell'ex tabacchificio Alfani, per la serie: vedi foto n.1.

Foto n.3:
via V.Emanuele, per la serie: "O prendi il bus, o vai nel foss".

Foto n.4:
via Mar Tirreno, per la serie: "O vai piano, o vai nel foss".

Foto n.5:
via Italia, per la serie: slalom pedonale senza sci.

Foto n.6:
Le "Casermette", a via Magellano, nei pressi del futuro aeroporto, per la serie: "Benvenuti a Pontecagnano!".

FOTO 4

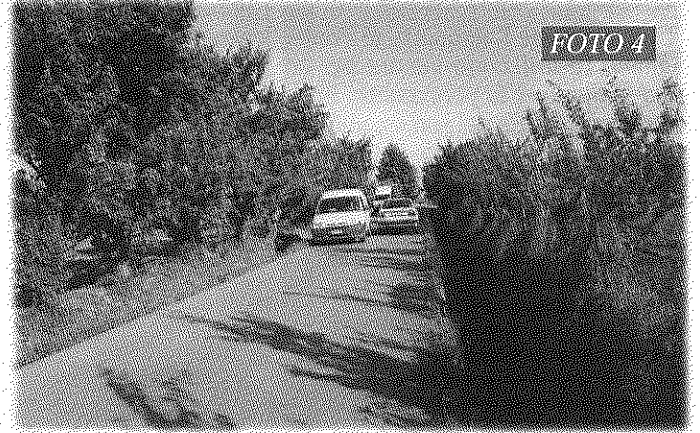


FOTO 2



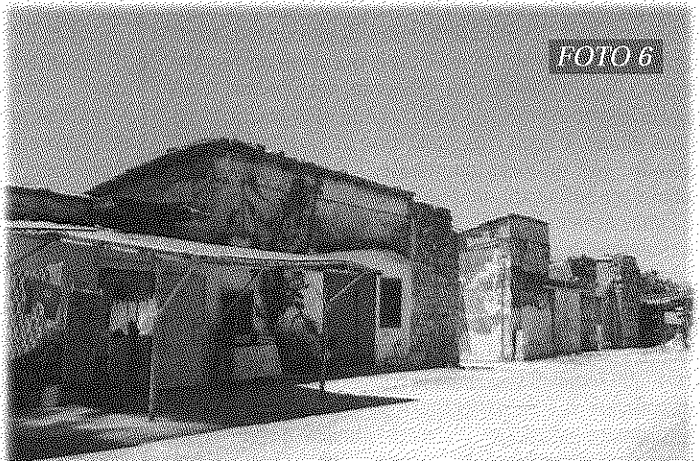
FOTO 5



FOTO 3



FOTO 6



Toto'
sapere
PIZZERIA
...La vera
pizza
napoletana

CONSEGNA
A DOMICILIO
GRATUITA

SPECIALITA'

- girasole € 4,00**
(mais, cotto, mozz., olio)
- campagnola € 4,50**
(salsiccia fresca, broccoli, mozz., olio)
- donna carmela € 4,00**
(panna, cotto, funghi champignon, mozz., olio)
- pizzammore € 4,50**
(salsiccia fresca, provola, parmigiano, mozz., olio, rucola)
- siciliana € 4,00**
(pomodoro, mozz., melanzana a funghetti, olio, basilico)
- smorfia € 4,50**
(porcini, pancetta, parmig., mozz., olio)
- dolce vita € 4,00**
(pomodorini, mozz., rucola, scaglie di parmigiano, olio)
- tina pica € 4,50**
(pomodoro, mozz., pancetta, parmig., basilico, olio)
- totò sapore € 5,00**
(pomod., salame, parmigiano, olio, bocconcini, rucola)

miseria e nobiltà € 4,00

(1/2 napoletana, 1/2 porcini, patate, mozz.)

totolemocò € 4,50

(patate, salame, mozz., sale, pepe, parmigiano, olio)

veranapoli € 4,50

(pomod., mozz., cruda, ricotta fresca, olio)

bellanapoli € 4,00

(pomod., mozz., bocconcini, olio)

eduardo € 4,50

(patate, porcini, mozz., olio)

zazzà (novità) € 5,00

(pomod., mozz., salsiccia fresca, fagioli, piccante, olio)

malafemmena (novità) € 4,00

(tonno, erba cipollina, mozzarella, olio)

panino totò gusti vari (novità) € 5,00

GOLOSERIA

golosa € 3,50

(nutella, granella di nocciola)

calzoncini alla nutella € 1,00

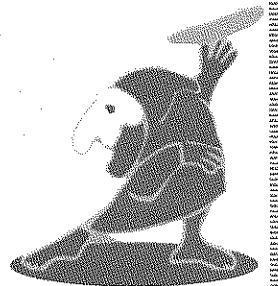
CALZONI

totò € 3,50

(mozz., salame, pomod., olio)

peppino € 4,00

(mozz., ricotta, cotto, olio)



A PRANZO DAL LUNEDI' AL VENERDI'

via delle calabrie, 87 - salerno
(200 mt. uscita tangenziale pontecagnano)
Tel. 089.3856490

APERTI TUTTE
LE SERE